VERSO I BALLOTTAGGI.

Ha il 39% la candidata della coalizione che va dal Pds al Ppi
Difficilmente i voti di Prc, Si e Lega andranno a destra

Mantova «la rosa» scopre il centrosinistra

In pole position Chiara Pinfari

Piazza delle Erbe — Lucas

Mantova la ricca alle prese col ballottaggio Chiara Pinfari, candidata di una coalizione che va dal Pds ai Popolari, è largamente in testa col 39 per cento dopo il primo turno Ma un avvocato di An fa ricorso contro la sua eleggibilità perché presiede una struttura per handicappati «Una bufala» commenta il pidiessino Burchiellaro Mantova, la ricca e la rossa, o la rosa Il centrosinistra fa il pieno in città e in provincia

ROBERTO CAROLLO

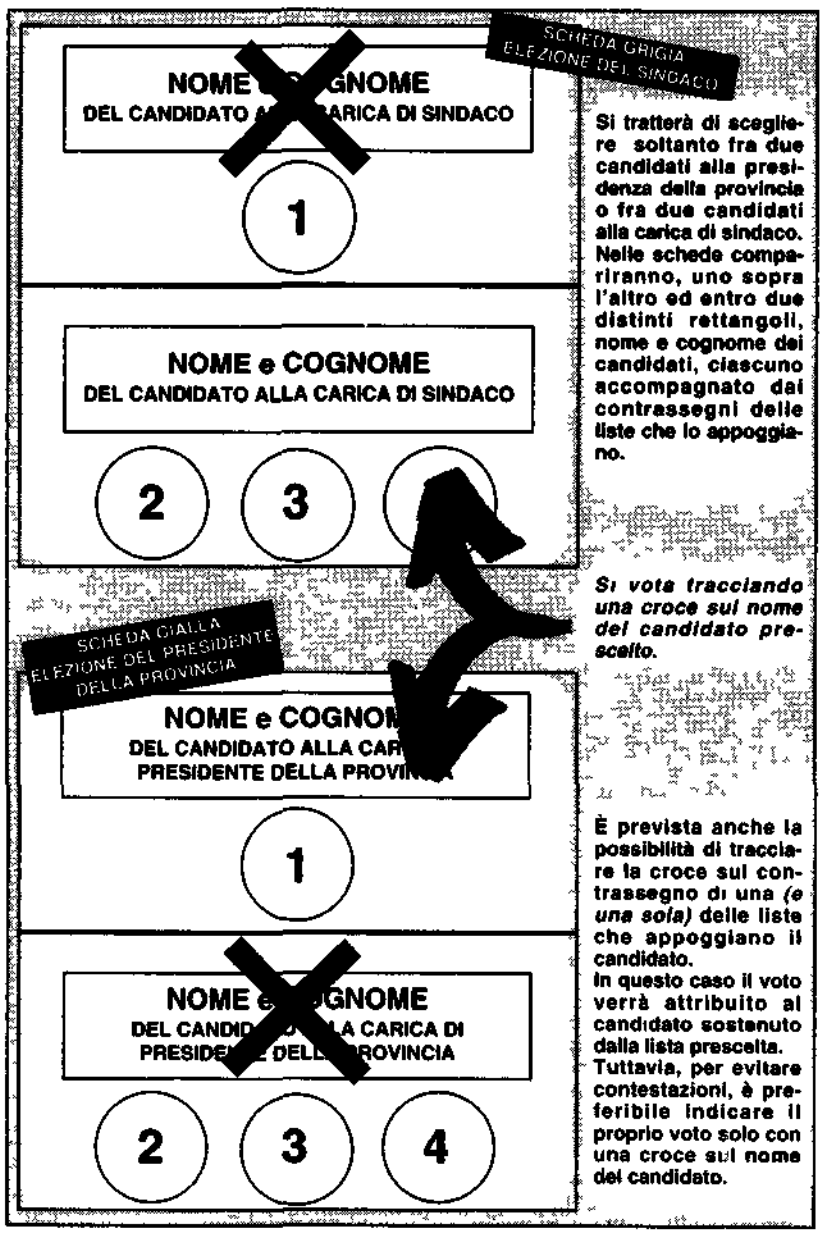
■ MILANO «Pronto Nello hai letto la Gazzetta?» «Sì ma che succede?» «Succede che a quanto pare il ballottaggio è a rischio» «E perché?» «Mah dicono che la Pinfari non è eleggibile perché presiede la Casa del Sole» Fioccano ricorsi al prefetto al presidente del Tribunale e alla commissione elettorale A Mantova migliaia di lettori aprendo il quotidiano locale l'altra mattina hanno avuto un sobbalzo Chiara Pinfari candidata sindaco del centro sinistra uscita vittoriosa dal primo turno con il 39% più di dieci punti di distacco sul rivale del Polo Marco Ghirardini secondo un esposto dell'avvocato Vassalli (Alleanza Nazionale) non potrebbe essere eletta per una sorta di conflitto di interessi perché dirige una struttura (di volontari) che si occupa di handicappati Il fatto che la Casa del Sole sia convenzionata con la Regione mentre la signora Pinfari è candidata al Comune secondo il parere dell'ufficio legale del Senato e di tre illustri civilisti della città di Virgilio non costituisce impedimento ma la sortita dell'ex missino ha conquistato le cronache «Uno scoop da poco» commenta tranquilla la candidata «Una vera bufala o se preferisci un'aggressione squadrista» taglia corto Gianfranco Burchiellaro segretario dei pidiessini mantovani «Come dimostra il raduno repubblichino della piccola Caprera qui il gruppo dirigente di An è ancora quello del vecchio Msi Giocano sulla disinformazione per spingere al non voto» Le equivoco si è chiarito quasi subito ma per un paio di giorni ha guastato la festa a tanti elettori di sinistra in quella che ormai chiamano l'isola rossa della Lombardia

Centrosinistra a gonfie vele

Sì perché qui il centro sinistra veleggia a gonfie vele Mantova (collegio che elesse Tiziana Parenti) è l'unica città dove il patriota Diego Masi ha preso più voti di Fortugno il 23 aprile Più giù sotto la linea del Po c'è Suzzara che nel 91 elesse l'unico deputato progressista Willer Bordon e che due settimane fa ha dato il sindaco ai democratici al primo turno E a Castiglione delle Stiviere su verso Brescia il centro sinistra è in testa col 44% Il vento di destra spira debole tra i Gonzaga e dintorni Appena un ballottaggio su 28 in provincia E il Pds in città tocca punte da anni Settanta e oltre Fra Piazza Sordello Palazzo Te e la verdiana locanda di Sparafucile il vecchio Pci degli anni d'oro di Berlinguer non superò mai il 22% Oggi la Quercia tocca in centro quota 33% E la signora Pinfari professoressa di filosofia cattolica indipendente sfiora quota 40% senza i voti di Rifondazione e dei socialisti che hanno scelto un pidiessino «di disturbo» Gianni Lui ottimo terzo con il 19% e senza la Lega di Uber Anghinoni difficile che il 7 maggio Lui e Anghinoni appoggino la destra Mantova la ricca che straccia tutte le città per reddito pro capite famosa per monumenti e affreschi di Giulio Romano per commerci tortelli di zucca e «surbir» di agnoli bagnati col Lambrusco volta le spalle alla destra Le stagioni del nostro amore di Vancini quelle prime anni Sessanta sulla crisi ideologica dell'intellettuale impegnato sono lontanissime Ma anche il più recente Portaborse» di Luchetti sul trionfo dei politicanti quello che mandò in bestia Craxi e Martelli pare preistoria

Le risse nel centrodestra

Il Polo a Mantova è arrivato al voto scontando divisioni e vere e proprie risse fra An e Forza Italia sugli assessori da spartire E non sfonda nella locale Confindustria Fallito il tentativo di candidare l'industriale tessile Comeliani ha ripiegato su Marco Ghirardini medico una vecchia militanza nelle file dicci ma sconosciuto ai più Ora per risalire la corrente sfavorevole estrae dal cilindro per l'ennesima volta il coniglio di Sgarbi assessore alla Cultura «Questo è l'altro scoop» commenta Chiara Pinfari Sono arrivati a inventarsi Sgarbi come artefice della politica culturale a Ferrara Oppure più modestamente a spiegarci che lui porterebbe a Mantova spettacoli e quattrini Insomma sono a corto di argomenti Ghirardini rappresenta solo la città più opulenta e superficiale quella che non crede alla qualità dello sviluppo e alla solidarietà Mantova ha bisogno di un salto di qualità perché sta invecchiando e sconta una continua fuga di cervelli Serve una modernità che punti sulla piccola e media impresa l'artigianato creativo un turismo che non sia solo mordi e fuggi» Burchiellaro conferma «Sì il Polo rappresenta una vecchia borghesia agnostica che tenta di non cambiare nulla Ma la Mantova che pensa e produce sta con il centro sinistra» In questa logica il Comune non sarà più una struttura pigliatutto «Dobbiamo creare le condizioni – dice Burchiellaro – perché l'ente pubblico non intralci lo sviluppo ma sia strumento delle forze più dinamiche regolatore e non gestore» E se la rivoluzione liberale di D'Alema cominciasse sulle rive del Mincio?



Si tratterà di scegliere soltanto fra due candidati alla presidenza della provincia o fra due candidati alla carica di sindaco. Nelle schede compariranno, uno sopra l'altro ed entro due distinti rettangoli, nome e cognome dei candidati, ciascuno accompagnato dai contrassegni delle liste che lo appoggiano.

Si vota tracciando una croce sul nome del candidato prescelto.

È prevista anche la possibilità di tracciare la croce sul contrassegno di una *(e una sola)* delle liste che appoggiano il candidato.
In questo caso il voto verrà attribuito al candidato sostenuto dalla lista prescelta.
Tuttavia, per evitare contestazioni, è preferibile indicare il proprio voto solo con una croce sul nome del candidato.

Franco Marini a Vibo Valentia «Chi va a destra è fuori dal Ppi»

«Chi se ne è andato a destra è fuori dal partito A giugno terremo il congresso ed eleggeremo i nuovi gruppi dirigenti» Lo ha detto l'ex ministro ed ex leader della Cisl, Franco Marini parlando, a Vibo Valentia, in sostegno del candidato di centrosinistra alla presidenza della Provincia. «Sono venuto qui per congratularmi per la forte affermazione del partito popolare che è andato oltre la media nazionale – ha aggiunto Marini – e a nessuno può sfuggire che in Italia abbiamo vinto, riuscendo a fermare l'arrembaggio di destra. In Calabria non ci siamo riusciti ed è una grande disgrazia perché la destra non può governare il destino di questa regione sia in termini di disoccupazione che in termini di delinquenza organizzata, che si è ricomposta attorno ai partiti di destra. Tornerò, comunque, – ha concluso – per festeggiare la vittoria di Enzo Romeo alla provincia di Vibo»

E in cabina anche i vip sbagliano a votare

Errori, confessioni e dubbi di giornalisti, sondaggisti e politici

Nelle elezioni provinciali del 23 aprile si è sbagliato di più a destra o a sinistra? Berlusconi dice che le schede nulle erano tutte per il Polo Ma intanto hanno confessato di essere stati troppo unanimisti il direttore de *Il Corriere della sera* il suo corrispondente dagli Stati Uniti e con loro anche Indro Montanelli E soprattutto il direttore di Datamedia la società che ha dato gli exit polls sbagliati Bassanini «La colpa è del ministero degli Interni

ROSANNA LAMPUGNANI

■ ROMA Errare umanum est Ma per Gianfranco Fini è diabolico come lui stesso ha detto commentando l'alto numero di schede nulle che si sono avute il 23 aprile Così si è dato dell'imbecille Luigi Crespi il direttore di Datamedia la società di sondaggi che ha dato risultati sbagliati sugli exit poll Fini ha confessato «Ho sbagliato a votare» Sono entrato in cabina e ho scelto tre candidati per la presidenza di Regione Trovavo giusto votare volume per il partito Quando un mio amico mi ha fatto notare l'errore gli ho dato dello scemo e del pirla Ho sbagliato io